

di Gloria Bertasi

D'Incà: «A Venezia niente alleanza con il Pd la base non la vuole»

Presentati i candidati per le elezioni regionali

VENEZIA «Un'alleanza con il Pd a Venezia? La base non la vuole». Ieri Federico D'Incà, ministro 5 Stelle per i rapporti con il Parlamento, a margine della presentazione dei candidati veneziani alle Regionali all'Hotel Plaza di Mestre, aveva appena sottolineato l'efficacia del lavoro del governo e, soprattutto, smentito le voci di corridoio di un'imminente crisi («I numeri ci sono, abbiamo avuto - ha detto - 159 sì al Senato sul decreto rilancio, la maggioranza c'è, il distanziamento con l'opposizione era di 40 persone»), eppure di un'asse M5S-Pd in città non se ne parla. «La nostra base ancora a fine 2019 ha scelto di correre da soli - ha sottolineato D'Incà - e io seguo le indicazioni». Anche se, ha ripetuto, «al governo stiamo lavorando molto bene con l'attuale mag-



Sindaco
I 5s aspettano le indicazioni di Crimi. Comunarie cancellate

gioranza e come Movimento abbiamo portato avanti tanti temi nostri a difesa delle persone più deboli». Al collega Pier Paolo Baretta, sottosegretario dem dell'Economia e candidato sindaco del centrosinistra, al massimo «va il mio in bocca al lupo». Ma niente di più, a Venezia, i due colleghi di governo corrono su fronti opposti.

Chi schiererà il M5S per la poltrona di sindaco non è tuttavia ancora chiaro, anche se pare ormai certo che non ci saranno le «Comunarie», la scelta cioè con il voto digitale del nome da candidare. «In questo momento il nostro capo politico Vito Crimi sta verificando le ultime indicazioni da dare al territorio - ha concluso il Ministro - credo che nel giro di pochi giorni si andrà ad una soluzione delle modalità di gestione delle prossime comunali dove ci presenteremo da soli come Movimento 5 Stelle». Nell'attesa di lista, candidati in consiglio e, soprattutto, a sindaco, ieri sono stati presentati i nomi dei veneziani in lizza per uno scranno a Palazzo Ferro Fini, a sostegno di Enrico Cavalletti, sfidante di Luca Zaia. «Spesso ci viene detto

La vicenda

● Ieri il M5S ha presentato i candidati veneziani alle regionali

● Presenti il ministro Federico D'Incà, le senatrici Orietta Vanin e Laura Bottici e l'onorevole Alvisè Maniero (Foto Errebi)

● Resta il nodo delle comunali, sarà Vito Crimi a decidere sui candidati

che la battaglia per la Regione sarà difficile - ha detto Cavalletti - d'altronde Zaia nei 130 giorni d'emergenza è salito sul trono». Il M5S però non si arrende: «Faremo vedere come è stata amministrata la Regione negli ultimi venti anni - ha continuato - Il post-Covid poi si è inaugurato con il sì all'inceneritore di Fusina, una scelta che va nel senso opposto e contrario a quanto andava fatto». Difesa dell'ambiente e dei cittadini più deboli sono le parole chiave della campagna elettorale di un movimento che, forte dell'esperienza di governo, ha assunto le forme, i modi e i toni del partito. Capolista in Regione, la consigliera comunale uscente Elena La Rocca: «Sogno un Veneto a impatto zero», ha detto. **Corre per il secondo mandato, Erika Baldin. «L'esperienza, abbiamo visto, serve - ha spiegato - quelli che in questo Veneto sono gli ultimi per noi sono i primi».** Ci sono poi il neolaureato Dario Dedi (Musile di Piave), Fabio Rossignoli di Caorle, Manuela Calzavara di Mirano, Flavio Baldan di Marcon e Tindaro Giuseppe Bisazza di Scorzè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Corriere del Veneto,
edizione Venezia,
19 luglio 2020,
Pg 15**

